

i nemici tratti alla Campagna, ed incamminatifi alla volta di Pauia, precipitò nell'ira, e nel defiderio di andar loro immediate incontro. Per diffuaderlo da quel troppo pericoloso cimento molto fi affaticarono i fuoi Capitani, confiderandogli.

*Delibera il Rè di Francia di andar loro incontro.*

*Che veniuà ad arrischiar' in vn punto tutto il potere, e tutto il dominio della Corona in Italia. Che la sua stessa reale Maestà espone a si parimente à qualunque azzardo. Che non era minor' il pericolo, continuando ferma in quell'assedio, di esserui colta dal nemico esercito in Campagna, e dal presidio di Pauia nel mezzo; Onde humilmente raccordauano per gran saggio di prudenza, lo sloggiarui tosto, e ridursi poco lungi in vn Luogo forte, doue sicura di non essere attaccata, haurebbe potuto stare osservando i nemici trà i loro continui consumi ineuitalmente à perire, senza gittarsi disperatamente dentro al ferro, e dentro al fuoco.* Questi medefimi configli hauea pure portati la Republica al Rè medefimo anche prima dell'uscita degl' Imperiali in Campagna; ed hauea lo stesso fatto il Papa. Sortiti poi li nemici, e saputasi la costante resolutione della Maestà Sua di precipitarsi ad ogni rischio, dubbiosi il Pontefice, ed il Senato di qualche strano successo, deliberarono di maneggiar frà loro vna Lega difensiuà, e di assoldar' in comune diecimila Suizzeri, affine di poter resistere contra gli Alemanni in ogni caso, che loro toccasse di vincere.

*Sconsigliato da fuoi Capitani.*

*Ma egli è costante.*

*Abbozzo di vn' Lega difensiuà tra il Papa, e Venetia.*

Ma se da vna parte persisteua il Rè nella sua risoluta volontà di attaccare in vn general Conflitto i nemici, troppo stimando di abbassare la reale grandezza sua, se dopo ridotta Pauia agli vltimi partiti, si fosse da essa allontanato, quasi fuggitiuo, non erano manco deliberati li Capitani Imperiali di foccorerla in qualunque modo, e di venir' anche, occorrendo, all'ultima pruoua dell' armi. Vedeuano di non poter più à lungo sussistere senza denari, e senza viueri; & vdiuano nell'assediatà Città giornalmente à crescere le confusioni; ed i tumulti. Inoltratifi per ciò più auanti trà Lodi, e Pauia, occuparono il Castello Sant' Angelo, & indi trasferitifi à Prati, ed insignoritifi di quei Posti intorno, quiui dentro si assicurarono con fortissimi ripari. Alle prime voci del loro auanzato cammino, hauea già ritirato, e difeso il Rè il suo esercito vn poco più lungi dalle mura di Pauia; Si era posto vicino al Barco, e fortificatosi anch' esso, oramai si trouauano gli eserciti così vicini, che si giugneuano cò gli archibusi, e souente si pizzicauano con le scaramuccie. Due fatti di qualche rimarco vi occorsero, in fauore degli Imperiali amendue. Leuatosi dal Campo vna notte il Marchese di Pescara con tre mila Fanti, vccise cinquecento de' nemici, inchiodandoui trè gran pezzi di artiglierie; e gli assediati, fortiti parimente vn giorno dalla Città, ne trucidarono

*Imperiali prendono Sant' Angelo. E si assicurano in Prati. Il Rè nel Barco di Pauia. Vicini gli eserciti.*

de-